Anno 56 - Numero 216

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 13 Settembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Le manovre della Serbia contro l'integrità dell'Albania

all'ASSEMBLEA DELLE NAZIONI

La relazione del deleg. austriaco

GINEVRA, 11. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» a Ginevra telegrafa: Degno di rilievo è stato nella seduta di stamane dell'assemblea plenaria il discorso del delegato austriaco Mensdorff che ha vivamente interessato l'uditorio. Dopo avere accennato alle tristissime condizioni in cui versa l'Austria e ricordato quanto la Società delle Nazioni ha fatto e si propone di fare per la sua ricostruzione ha rilevato che malgrado ogni buona volontà, l'esecuzione concreta del programma e l'arrivo dei soccorsi così necessari ed urgenti per l'Austria sono tutt'ora differiti. Non ha bisogno di dire ancora una volta, ha concluso Mensdorff, che questo ritardo rappresenta un grande pericolo perchè il deprezzamento della moneta austriaca ha per risultato l'aumento del costo della vita. Le domande di aumento dei salari si ripetono e qualsiasi lavoro che tenda alla ricostruzione viene arrestato. In conseguenza i dubbi e lo scoraggiamento ricominciano a diffondersi e voi ben sapete che questi sono cattivi consiglieri, perchè intralciano quel lavoro che con ardore era stato ripreso negli ultimi tempi presso di noi. Io sono profondamente convinto che la Società delle Nazioni saprà apprezzare pienamente l'attuale situazione in Austria e che i suoi membri saranno pronti a sanzionare tutte le misure necessarie per arrivare allo scopo nel modo più sicuro e più rapido. Se l'opera dei soccorsi riuscirà, come io ho la ferma speranza, il nostro paese sarà nuovamente un membro vivente e prezioso della grande famiglia delle nazioni alla quale potrà apportare i tesori della sua antica civiltà e forse anche i frutti dell'esperienza che gli hanno procurato le vicissitudini e le sofferenze testè attraversate. Così l'avvenire del nostro paese e di tutto un popolo sarà dovuto alla Società delle Nazioni.

A dispetto di tutti i detrattori e degli scettici che mettono in dubbio la efficacia e l'attività della Società delle Nazioni io voglio sperare che la ricostruzione dell'Austria sarà dovuta in larga parte a questa Società.

Il subdolo attacco del delegato SERBO - CROATO - SLOVENO

Dopo il discorso del delegato austriaco il delegato dello stato serbo-croato-sloveno Spalaikovitch ha affrontato la questione del conflitto con l'Albania e dopo avere ricordato i precedenti fatti e osservato che l'attuale disordine si deve attribuire ad un errore commesso lo scorso anno dall'assemblea ammettendo l'Albania alla Società delle Nazioni aggiunge: «l'Albania non è entrata nella Società delle Nazioni per la diretta via ma per un sentiero tortuoso. Gli atti della quinta commissione lo provano pienamente. Con questa ammissione precipitata non si è reso un servizio all'Albania nè ai suoi vicini nè alla Società delle Nazioni.

L'Albania ha attualmente due governi e un territorio; ma non ha frontiere. In queste condizioni come le si potrebbe applicare per esempio l'articolo 10 del patto? Gli albanesi accusano i serbi di violare le loro frontiere, ma non può parlarsi di violazione di frontiere quando queste non esistono. E' un non senso. Si parla della frontiera del 1913 ma questa frontiera è assurda e tutto il mondo lo sa. Essa fu inventata dall'Austria - Ungheria che allora non si proponeva altro che di fare della Serbia uno stato chiuso per soffocarlo. Del resto questa frontiera non fu mai tracciata dalla parte della Serbia dalle grandi potenze che lo sanno benissimo. Il solo risultato dell'ammissione dell'Albania come membro della Società delle Nazioni è stato finora quello delle accuse interessate contro la Serbia, accuse che io considero come maligne diffamazioni. Se io ve ne parlo è unicamente per mettervi in guardia contro decisioni troppo affrettate come quella dell'anno scorso concernente l'Albania e per mettere sopratutto in rilievo tutta la saggezza dell'atteggiamento preso dal consiglio nella questione albanese.

LA RECISA RISPOSTA di BALFOUR

Dopo il delegato jugoslavo ha preso la parola Balfour. Egli si è occupato delle varie questioni di indole generale, ma va rilevato un punto del suo discorso col quale ha voluto rettificare alcune delle affermazioni di Spalaikovitch. Balfour ha detto che questo ha fatto un resoconto non inesatto, ma tale da potere ingannare chi non è bene informato della controversia serbo-albanese. Baufour dice che Spalaikovitch ha sollevato la questione dell'Albania per la sua entrata nella società delle Nazioni già decisa all'unanimità. Circa la questione dei confini dell'Albania Balfour ha ricordato che essa fu portata dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni, ma questo trovò che il Consiglio Supremo stava trattandola per mezzo della conferenza degli ambasciatori. Il consiglio della Società quindi si limitò a fare appello alla conferenza degli ambasciatori perchè questa prendesse una deliberazione al più presto possibile. Il delegato dell'Albania non essendo rimasto soddisfatto di questa decisione, il Consiglio ricorse all'assemblea della società delle nazioni come ne aveva diritto e quindi la questione dovrà al momento opportuno essere trattata dalla assemblea stessa. D'altra parte gli albanesi si rivolsero all'assemblea per la avvenuta violazione dei confini dell'Albania da parte dei serbi. — Il consiglio della società pensò allora, siccome gli albanesi si erano appellati contro la decisione del consiglio all'assemblea circa i loro confini, che l'asserita violazione dei confini medesimi doveva essere portata avanti allo stesso organo cui era devoluta la decisione sulle questioni generali dei confini. Questi sono esattamente i termini della questione. Le ragioni del consiglio saranno esposte per mezzo di una speciale commissione con maggiori dettagli e con spirito di imparzialità.

La dimostrazione più luminosa del grado di autorità morale di cui gode la società è stata data dalla decisione delle grandi potenze di affidarle la soluzione del problema dell'Alta Slesia. Tale decisione accrescerà i doveri del consiglio che non verrà meno alla promessa fatta. Esso deve riescire.

I RILIEVI DI BOURGEOIS

Rispondendo alle osservazioni di sir Robert Cecil sulla necessità di un contatto sempre più stretto con la opinione pubblica Bourgeois precisa che il triplice scopo attuale della società è: 1.o la costituzione della corte di giustizia internazionale; 2.o il preservamento della pace contro tutti i pericoli; 3.o l'organizzazione internazionale della vita delle nazioni. Parlando del disarmo Bourgeois dichiara che la Francia è restata fedele alla via della pace e della giustizia e adottata dalla conferenza della pace. Bourgeois si dichiara favorevole a dare la più grande pubblicità alle decisioni del consiglio della società che debbono essere chiare e le cui motivazioni integrali debbono essere esposte alla opinione pubblica non soltanto attraverso la stampa ma anche attraverso i parlamenti che dobbiamo cercare di associare alla nostra opera e che debbono potere interpretarla. — Bourgeois dichiara che il rispetto del diritto deve costituire la onestà delle nazioni e così conclude: «La Società delle nazioni non vuole offendere la sovranità politica di nessun stato e non vuole istituire nessuna sovranità, ma al di sopra della sovranità politica di uno stato vi è la sovranità morale alla quale dobbiamo inchinarci: quella della giustizia».

Gimeno (Spagna) felicita il consiglio ed il segretariato che tutte le difficoltà saranno sormontate se la società si ispirerà unicamente ad una idea di giustizia.

Muraj (Africa del sud) propone di nominare una commissione incaricata di esaminare le norme relative alle garanzie per la protezione delle minoranze e domanda che si rinvii ad una commissione il progetto per la costituzione di una sede nazionale per gli armeni ottomani. Il seguito della discussione è rinviato quindi a domani.

Le sedute pubbliche

GINEVRA, 10 — Da due giorni oltre alle sedute della assemblea anche tutte le sedute delle grandi commissioni sono pubblicate. La stampa è ammessa a seguire i loro dibattiti.

La grande manifestazione di Ravenna

ALLA TOMBA DI DANTE

L'esercito e la marina

RAVENNA, 10. — La città è adorna di bandiere e festoni, i treni trasportano una folla enorme, l'animazione è grandissima. Le rappresentanze giungono da ogni parte. Stamane con l'intervento delle autorità si è inaugurata l'esposizione di frutticultura e di floricultura. E' stato poi inaugurato il Palazzo Veneziano. Hanno parlato applauditi l'on. Brunelli, l'architetto Annoni ed il sindaco Buzzi.

RAVENNA, 11. — Stamane tra le più vive manifestazioni di entusiasmo le rappresentanze dell'esercito e della marina si sono recate alla tomba di Dante per deporvi una corona d'argento e bronzo. Al corteo presero parte le bandiere, gli stendardi e i labari con le rappresentanze delle truppe appartenenti alla 8.a e 9.a divisione, alla terza divisione alpina, alla divisione di Roma, al comando aeronautico ed al dipartimento marittimo di Venezia. Sono intervenuti pure le rappresentanze dei municipi di Roma e di Firenze con i rispettivi gonfaloni.

Parlarono applauditi il generale Sani ed il sindaco di Ravenna. Presso la tomba fu deposta una corona. Furono pronunciati altri discorsi dal sindaco di Roma e dal sindaco di Firenze. Durante la cerimonia l'artiglieria ha fatto salve ed aeroplani hanno gettato fiori sul corteo.

L'arrivo del patriarca di Venezia

LA SFILATA DI 4000 FASCISTI

RAVENNA, 12. — E' giunto il patriarca di Venezia cardinale Lafontaine ed è stato ricevuto alla stazione dall'arcivescovo di Ravenna, dal vescovo di Fiume e dal clero mentre le campane di tutte le chiese suonavano a festa. Oggi un corteo di quattro mila fascisti giunti da ogni parte d'Italia ha sfilato dinanzi alla tomba di Dante.

L'omaggio della stampa tedesca

BERLINO, 11. — I giornali di tutti i partiti pubblicano lunghi articoli di omaggio a Dante come uomo e come artista.

La visita del Principe Umberto

ALLE CITTA' DELLA SICILIA

PORTO EMPEDOCLE, 11. — Stamane è giunto a bordo della nave «Francesco Ferruccio» il principe ereditario. Alle ore 8 è sbarcato e fu ricevuto dal prefetto, dal sindaco, dal capitano di porto ed acclamato da una grandissima folla. Il principe in automobile si è recato in municipio ove ha ricevuto le autorità. Indi, sempre acclamatissimo, ha proseguito per Girgenti.

GIRGENTI, 11. Alle ore nove è giunto in automobile il principe ereditario che si è recato alla prefettura ove ha ricevuto le autorità civili e militari. Terminato il ricevimento il Principe è risalito in vettura ed ha visitato il Duomo archeologico. Al suo giungere e durante il giro che il principe ha fatto per la città è stato continuamente ed entusiasticamente acclamato, mentre dai balconi gettavansi fiori sul suo automobile. Alle ore 10 si è recato a visitare i monumenti della città e quindi è tornato al porto per partire per Tripoli.

TRIPOLI, 10. — La R. Nave «Francesco Ferruccio» arriverà a Tripoli lunedì 12. Nel pomeriggio a bordo della «Ferruccio» oltre principe ereditario si trovano 130 allievi della Accademia Navale. Il principe scenderà in città il 13 mattina. Gli si preparano entusiastiche accoglienze.

TRIPOLI, 12. — Fu concessa dal Re una larga amnistia in occasione della visita del principe ereditario a Tripoli. Essa riguarda i reati di indole politica e quelli comuni commessi in occasione e per cause politiche.

Le gravissime frodi scoperte a Roma

alla tassa di bollo sul lusso

Le esemplari multe inflitte

ROMA, 12. — Il ministro delle finanze comunica che sono state scoperte in questi giorni gravissime frodi alla tassa di bollo sul lusso. Gli accertamenti furono compiuti da ufficiali della regia guardia di finanza e sono ora in corso gli accertamenti ed atti esecutivi per la riscossione delle relative multe.

Il ristorante di lusso detto «Castello di Cesare» sull'Aventino deve rispondere di circa 900 conti irregolari e deve pagare una multa di lire 391.800. Nel ristorante «Umberto» in via Mercede furono trovati altri 500 conti irregolari e la multa ammonta a lire 358.800. Anche a carico della taverna russa fu accertata una multa di lire 23.900.

L'anniversario della presa di Fiume

COMMEMORATO A FIUME

FIUME, 12. (notte - per telefono) — Ricorrendo l'anniversario della impresa dannunziana la città è imbandierata. Al Teatro Fenice ha avuto luogo una imponente manifestazione. Quindi un grande corteo ha percorsa la città. Allorchè il corteo è passato dinanzi alla casa ove si riunisce la maggioranza della costituente in via 30 ottobre si sono verificati incidenti durante i quali sono stati lanciati dei petardi.

L'attitudine dei zanelliani rende sempre più difficile l'accordo dei partiti. Sono deplorati anche tra gli autonomi i volgari attacchi del giornale zanelliano contro il venerando dottor Grossich.

Il ministro della marina a Pola

POLA, 11. — Il ministro della marina senatore Bergamasco si è recato al palazzo comunale ove il commissario civile ed il commissario straordinario gli hanno presentato le autorità e le rappresentanze. Nel pomeriggio il ministro ha visitato le caserme e parecchi stabilimenti militari e infine il luogo del supplizio di Nazario Sauro ovunque acclamato dalla cittadinanza.

Il sottosegret. on. Cascino

ha conferito con gli armatori

TRIESTE, 12. — Il s. s. all'industria on. Cascino ha ricevuto stamane una Commissione di armatori, quindi ha visitato i cantieri. E' ripartito alle ore 17 per Roma.

Per la riforma della burocrazia

La riunione del comitato dei cinque

ROMA, 12. — Si è riunito sotto la presidenza dell'on. Bonomi il comitato dei cinque ministri previsto dalla legge per la riforma dell'amministrazione dello Stato. Erano presenti i ministri: De Nava, Soleri, Rodinò, Micheli e Giuffrida. Il Comitato ha riconosciuto che in forza della legge 13 agosto 1921 n. 1070 di recente votata non è possibile per il preciso disposto dell'articolo 9 della legge stessa dar corso alla assunzione di personale a nomine, a promozioni, a passaggi in ruolo. Perciò il comitato che intende dare molto impulso ai suoi lavori curerà che i provvedimenti che restano così sospesi, qualora si abbiano a riconoscere non modificabili dalla legge, abbiano poi il loro corso senza danno degli interessati. Il comitato ha anche tracciato il programma dei suoi lavori ed incaricato ogni singola amministrazione di concretare tenendo anche conto dei risultati del lavoro della commissione parlamentare d'inchiesta, entro il mese corrente, le sue proposte di semplificazione, di soppressione di organi e di servizi e di riordinamenti dei congegni amministrativi e contabili. Intanto verrà convocata pel 28 settembre la commissione di sette senatori e sette deputati la quale dovrà dare parere sui regolamenti che verranno intanto predisposti dal comitato ministeriale per le norme procedurali degli esoneri per le eliminazioni nel personale della magistratura. — Nella stessa adunanza della commissione parlamentare sarà altresì chiesto il parere sullo schema di decreto reale che stabilirà per uniformare le disposizioni della legge della burocrazia alle particolari disposizioni e ordinamenti delle ferrovie di stato così come è prescritto dall'articolo 13 della citata legge.

Per le nozze d'argento dei Sovrani

ROMA, 11. — Da varie parti giungono di nuovo notizie di doni e ricordi che si preparano per i sovrani in occasione delle loro nozze di argento. Le Loro Maestà sono molto riconoscenti e grati di tutte le cortesi intenzioni ma rinnovano vivamente la preghiera di rivolgere ogni erogazione in pro di opere di beneficenza. —

La seduta della "Tommaseo,,

UN TELEGRAMMA AL RE

PALERMO, 11. — Nella seduta antimeridiana della «Tommaseo» dopo la elezione delle cariche e la verifica dei poteri il prof. Pozzato ha fatto la relazione morale e finanziaria ed ha proposto alcune modificazioni allo Statuto sociale. Nelle sedute pomeridiane è intervenuto il sottosegretario di stato on. Anile che ha annunciato essere allo studio provvedimenti a favore delle scuole ed ha assicurato che nel prossimo novembre sarà presentato il progetto per la riforma del Monte Pensioni. Su proposta dell'on. Negretti tra unanimi acclamazioni è stato inviato il seguente telegramma al Re:

«L'undicesimo congresso della magistrale nazionale Circolo Tommaseo riunito a Palermo, iniziando i suoi lavori invia a vostra maestà il suo devoto omaggio e riafferma i suoi propositi di educare la gioventù al culto di Dio e della Patria della quale nobilmente reggete le sorti».

Si è iniziato quindi la discussione sull'atteggiamento della «Tommaseo» verso la proposta riforma del Monte Pensioni.

Il duca di Bergamo visita

la Mostra Campionaria —

BERGAMO, 12. — Accolto entusiasticamente dalla cittadinanza è qui giunto in forma ufficiale il duca di Bergamo che accompagnato dal prefetto si è recato in municipio ove ha ricevuto l'autorità e le rappresentanze delle associazioni di combattenti presentategli dal commissario prefettizio. Dopo il ricevimento si è formato un corteo al quale hanno preso parte tutte le associazioni cittadine che al suono degli inni nazionali ha accompagnato il principe alla fiera campionaria che egli ha visitato lungamente.

Il terremoto a Bassano

BASSANO, 12. — Questa notte alle ore 1,18 si è avuta una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di circa due secondi. Nessun danno.

Il disastro sulla linea

Strasburgo Lione

25 MORTI E 60 FERITI

LIONE, 11. — Il treno express di Strasbourg Digione ha deragliato ieri sera alle 22,30 presso la stazione di Echts. Tre vagoni e un furgone postale furon rovesciati. Si hanno a deplorare 25 morti e una sessantina di feriti.

× × ×

Il disastro di S. Antonio

AUSTIN (Texas) 11. — Secondo le ultime e più esatte informazioni giunte da S. Antonio le vittime dell'innondazione nella parte colpita della città sarebbero 40; sembra che i danni ammontino ad una diecina di milioni di dollari.

Il conflitto per il Burgenland

L'ITALIA NON MANDERA' TRUPPE

Eventuali rappresaglie austriache

VIENNA, 11. — La «Politische Correspondenz» smentisce la nota pubblicata dai giornali secondo la quale il cancelliere Schoeber avrebbe dichiarato ad una delegazione della Burgenland che l'Italia sarebbe disposta a dare un aiuto militare all'Austria nell'Ungheria occidentale e che l'intervento dell'esercito italiano attendesi da un momento all'altro. Il cancelliere si è limitato a dichiarare alla delegazione che l'Intesa ha assicurato di voler l'esecuzione del trattato del Trianon, ma le trattative non sono ancora terminate e perciò non si può dir nulla di positivo sui mezzi definitivi che saranno impiegati dall'Intesa.

VIENNA, 11. — In seguito all'abbandono della Burgenland da parte delle autorità austriache il cancelliere ha dichiarato che se gli ungheresi arresteranno i cittadini della Burgenland che abbiano manifestato la loro simpatia per l'Austria questa dovrà per rappresaglia arrestare altrettanti cittadini ungheresi.

La vibrata intimazione

della conferenza degli ambasciatori

PARIGI, 11. — La conferenza degli ambasciatori ha inviato al ministro di Ungheria a Parigi una nota nella quale si constatano gli atti di violenza commessi da bande e da elementi irregolari ungheresi nei comitati dell'Ungheria occidentale. La nota continua chiamando direttamente responsabile il governo ungherese per questi fatti ed invitandolo a sgombrare le due zone dei comitati aggiungendo che provvedimenti e sanzioni saranno studiati per assicurare l'esecuzione del trattato del Trianon se la Ungheria persistesse nel suo atteggiamento attuale.

IL SALUTO DEGLI ITALIANI D'OLTREMARE

ALLA MADRE PATRIA

NEW YORK, 10. — La «Italy America Society» ha offerto all'onor. Tittoni un banchetto di addio al quale intervennero tutte le principali personalità italiane e americane di New York. Il ministro degli esteri Hughues ha inviato un telegramma di adesione plaudendo all'opera dell'on. Tittoni. L'on. Tittoni ha pronunciato un discorso nel quale ha lodato lo scopo e l'azione della Società italo-americana a Roma e di New York. Egli ha aggiunto che elemento essenziale di propaganda è di parlare agli americani la loro lingua. Gli italiani, però, devono parlare l'italiano ai loro figli, perchè se una eredità di ricchezze può, non essere pura, l'eredità della lingua italiana è pura come il diamante.

L'on. Tittoni ha dimostrato la possibilità e l'utilità della cooperazione tra l'Italia e l'America nel campo intellettuale svolgendo ampiamente questi concetti. L'on. Tittoni ha deplorato che le nazioni seguano in prevalenza una politica economica secondo la quale per rimediare ai funesti effetti di una politica economica secondo no sempre di più. Il popolo italiano e americano, ha soggiunto l'oratore, non solo desiderano la pace, ma vogliono assicurarla mediante una politica internazionale di giustizia, combattendo qualsiasi egemonia politica ed economica, fonte di nuove guerre. L'on. Tittoni è stato calorosamente applaudito.

NEW YORK, 11. A bordo del «Giuseppe Verdi» sono partiti l'on. Tittoni e il generale Badoglio, salutati dalle rappresentanze della colonia italiana recatasi ad acclamarli ed a chiedere loro che portino in Italia la eco vibrante del patriottismo degli italiani di oltremare.

Il grave intoppo ai negoziati

FRA LA BAVIERA E L'IMPERO

Le dimissioni del gabinetto albanese

BERLINO, 11. — Si ha da Monaco: In seguito alle ultime trattative con il governo del Reich ed alle decisioni della commissione permanente della Assemblea bavarese il governo bavarese ha chiesto oggi alla stessa commissione permanente la approvazione di una mozione secondo la quale si sarebbe dovuto prendere in considerazione la soppressione dello stato di assedio solo quando la situazione lo avebbe permesso.

La maggioranza della commissione ha respinto tale riserva dichiarandosi pronta a sopprimere lo stato di assedio a condizione che la legge sui giornali sia modificata in conformità della commissione stessa. In seguito a tale decisione della commissione il presidente del consiglio bavarese Hahr e il ministro della giustizia Roth hanno presentato le dimissioni. Il consiglio dei ministri si riunirà domani.

La crisi del ministero in Polonia

VARSAVIA, 11. — Il gabinetto Witos ha rassegnato le sue dimissioni. Nei circoli politici si vede la possibilità che Witos riesca a costituire un nuovo gabinetto nel quale resterebbero gli attuali ministro dell'interno e degli esteri. Nel caso di un insuccesso di Witos si prevede la costituzione di un ministro composto di elementi tecnici.

La Mostra Campionaria a Vienna

VIENNA, 11. — Il presidente Hainisch ha inaugurato solennemente la fiera internazionale di Vienna ed ha pronunciato un discorso nel quale ha espresso la sua gioia nel veder realizzata un'idea che è il segno evidente dell'inizio del ristabilimento della economia nazionale dell'Austria. Il presidente ha salutato specialmente gli espositori e i visitatori esteri, la presenza dei quali è di buon augurio per la pace economica e la ripresa della concorrenza pacifica tra le nazioni. Alla fiera prendono parte 4700 espositori.

I granatieri a Ratibor

OPPELN, 12. — Il battaglione del secondo reggimento granatieri italiano è giunto a Ratibor.

× × ×

LA TREGUA A BELFAST

BELFAST, 11. — E' stata conclusa una tregua fra cattolici e protestanti a Belfast.

Zoli parla al popolo di Buenos-Ayres

BUENOS AYRES, 15. — Corrado Zoli ha pronunciato dinanzi a una immensa folla un discorso applauditissimo ricordando la grande guerra italiana e facendo l'elogio dei combattenti.

Al Circuito di Brescia

LE GARE DEI MOTOCICLI

: : E DEGLI AEROPLANI : :

BRESCIA, 12. — Ieri sul circuito di Brescia si sono svolte alla presenza di numeroso pubblico le gare motociclistiche alle quali hanno anche assistito i nuclei di Bergamo e di Pistone. Dalle ore 8 alle 8,7 è stata data la partenza ai 16 concorrenti al gran premio motociclistico: 25 giri di pista pari a 423 chilometri divisi in categoria: a) 4-500 cmc. — b) 4-500 cmc. e oltre di 2000-3000 cmc.

La gara si è svolta molto animata, specialmente Campari su Alfa Romeo Mesetti su Mercedes, Donna Maria Avanzo su Alfa Romeo, Saccomano su De Floriano. Un incidente ha messo fuori gara il marchese Nicolini che si trovava al primo posto al 9.o giro. Il marchese Nicolini ha riportato leggere ferite alla mano sinistra. Alla fine del 23.o giro un incendio della macchina di Campari che era al secondo posto lo costringe a ritirarsi.

Ecco i risultati finali: Masetti su Mercedes in ore 4,3,41,15 e un terzo — Saccomanno su De Floriano in ore 4,38, e un quinto — Donna Maria Avanzo su Alfa Romeo in ore 4,3,28.

Il gran premio d'Italia di aviazione è stato accanitamente disputato tra i 13 concorrenti che hanno raggiunto velocità massime. Il vincitore del gran premio è stato vinto dal Caproni. Seguono Baracchieri (Sva) — Bottallo (Ansaldo).

STELLONCINI

Nel 1910 Enrico Caruso — ricorda il «Resto del Carlino» — esauriti gli impegni col Metropolitan di New York, cantava allo Chatalet, furoreggiando nella «Manon» di Puccini, la opera nella quale il grande tenore non ebbe rivali. Teatro sempre colmo; incassi favolosi; bastava che gli avvisi luminosi del «boulevard» annunciassero a lettere cubitali a colori: «Ce soir Caruso», che lo Chatelet veniva preso d'assalto. Il successo per la verità, non risaliva unicamente al Caruso, sebbene egli fosse la più palpitante attrattiva dello spettacolo. Al magico De Grieux facevano corona una Manon ideale, la Bosi, un Lescaut eccelso, Amato, e il più grande direttore dell'epoca, Toscanini. E fu anche una serata piena di emozioni. Lina Cavalieri sposa da pochi giorni con un industriale americano, dal quale si separava alcuni mesi dopo, uscita per la prima volta in pubblico a fianco, del marito, assisteva da un palchetto di secondo ordine, in tutto lo splendore della sua bellezza, elegantissima, con la bruna capigliatura adorna di uno sfolgorante diadema in brillanti. Finito il secondo atto ci recammo con Borgatti a visitare Caruso. La Cavalieri ci aveva preceduto. Entrando, udimmo che essa, scherzando diceva al Caruso: — «Siete un artista immenso, ma quella parrucca vi deturpa... levatevela». — «Fra poco - rispose ridendo il tenore - esaudirò il vostro desiderio «noblesse oblige..» Al terzo atto nel quale culminava il successo entusiastico dell'opera Caruso, in una serata delle più felici, le mani stretta alla inferriata di Manon mormora accenti d'amore e di disperazione che commuovono. Borgatti si volta a me ed esclama: «Quell'uomo ha dei suoni d'oro in gola...». Al finale dell'atto il pubblico preso da delirio si leva tutto in piedi ed acclama freneticamente il sublime cantore. Dai palchi piovono fiori sulla scena. Caruso, mattacchione e cosciente del suo dominio sull'uditorio raccoglie una rosa col gambo, finge di pungersi ad una spina e con fare comico che muove l'ilarità nella sala, sugge il sangue del dito ferito, l'occhio rivolto al palco donde era piombato il fiore. — L'ovazione si ripete clamorosa. Caruso, che si sovviene della promessa fatta alla Cavalieri, nel ringraziare con mossa distretta si batte il capo con una mano, che ritrae con la parrucca ciondolante... Altro scoppio d'ilarità! Libera dall'ignobile indumento la testa corvina del tenore si volge ad un palchetto di secondo ordine, donde sporgono due belle mani fulgidamente ingemmate che applaudono... Commozione intensa in tutta la sala; il pubblico cosmopolita non sa frenare l'entusiasmo da cui è pervaso; noi, italiani, urliamo...

× × ×

Il principe di Monaco, Alberto Goyon - de Matignon - Grimaldi, ama, come tutti sanno, molto più far lo scienziato che il Sovrano. Ha passato ricorda «La Chiosa», la più gran parte della sua vita nelle solitudini degli Oceani, frugandone, con ingegnosi apparecchi, non pochi da lui stesso trovati o perfezionati, le misteriose profondità per strapparne il segreto della vita. Ed ancora, coi suoi 73 anni sulle spalle, l'augusto esploratore va rendendo alla scienza, mai sazia nelle sue generose curiosità, preziosi servigi. Adesso per esempio, il principe ha scoperto e documentato con catturati campioni, la esistenza di abitatori dell'oceano alla spaventosa profondità di cinquemila metri, sotto una pressione che spezzerebbe il più robusto scafo di acciaio, e schiaccerebbe un uomo come una frittella. Si tratta di pesci di singolarissima, anzi, stupefacente conformazione, lunghi cinque metri; con occhi elettrici, di forma telescopica: potentissimi organi adunatori di quel po' di luce violetta che è diffusa in questi abissi, e che servono al mostro sia per vedere sia per abbagliare a distanza la preda attratta dall'insidioso fulgore. Un altro tipo di abitante suboceanico è un pesce che ha esterno lo scheletro osseo — involucro resistente alla formidabile pressione — interna la parte muscolosa; anche esso con occhi telescopici. Esseri stupefacenti, eppure a ragion veduta suadenti. Insegnano o confermano, la gran legge universale della vita: quella dell'adattamento. In fondo, la «base de tuto» anche in filosofia.

× × ×

Quando il Principe di Galles visiterà prossimamente il Giappone gli sarà offerto un bel simbolo augurale col quale i giapponesi sogliono esprimere i loro voti agli amici a cui offrono ospitalità. Il simbolo è rappresentato dalla figura di un tamburo, in cui alcuni uccelletti hanno costruito i loro nidi. La «Morning Post» riferisce la simpatica leggenda che illumina il significato di questo dono fatto agli ospiti. Si dice che una volta vivesse un buon re così ansioso di assicurare il benessere e la tranquillità dei suoi sudditi da esigere che un tamburo fosse posto alle porte del suo palazzo, per richiamare in qualunque momento la sua attenzione. Chiunque avesse qualche diritto da rivendicare o qualche bisogno da far conoscere, era invitato a picchiare sul tamburo, e subito, di giorno e di notte, il re avrebbe accordato al postulante udienza e aiuto. Ma in tutto il paese regnava tale prosperità che nessuno ebbe mai bisogno di far appello al sovrano per alcunchè. E allora, gli uccelletti costruirono i loro nidi nell'inutile tamburo e lo riempirono con la musica del loro canto.

Cronaca delle Provincie

La Mostra Bovina di Cividale

Magnifica affermazione Zootecnica Friulana

(t. c). — Sabato 10 corrente ebbe luogo a Cividale la già annunciata Mostra Bovina Mandamentale del bestiame pezzato-rosso, la seconda che si tiene in Friuli dopo la liberazione. Codroipo nel settembre dell'anno scorso, Cividale ora hanno magnificamente dimostrato quello che i nostri agricoltori hanno saputo fare in poco tempo per ricostruire il loro patrimonio zootecnico un tempo vanto ed orgoglio della nostra regione. —

Coloro che avevano assistito alla esposizione di Cividale del 1913 e che sabato erano pure presenti hanno con meraviglia e con soddisfazione constatato la alcuna differenza sotto alcun aspetto delle due mostre. — Questo specialmente per ciò che riguarda i tori i quali nella presente esposizione hanno destato in tutti la ammirazione sia per il numero che per la qualità. Specie tra le categorie di tori allevati in provincia vi erano dei soggetti magnifici e tali da far esclamare al competentissimo co. Mainardi: «finalmente possiamo emanciparsi dalla Svizzera».

Fatto questo importantissimo se pensiamo alle forti somme che ogni anno si devono portare nella Svizzera per avere la base della nostra ricostruzione e del nostro miglioramento zootecnico.

Sabato si è avuta la certezza che volendo tutto si può fare in casa nostra, e che il nostro popolo friulano saprà dare per l'avvenire ancora una prova della sua laboriosità e della sua intelligenza.

L'inaugurazione

Tutto il bestiame concorrente era allineato lungo i viali del vasto parco del Collegio Nazionale: circa trecento capi divisi in sette sezioni.

L'inaugurazione della Mostra ebbe luogo nell'atrio del Collegio dove il Comitato Ordinatore ha offerto un signorile rinfresco alle autorità e giurati.

Notiamo fra i presenti il senatore barone Morpurgo, on. Piemonte, sotto prefetto di Cividale, avv. Brosadola, sindaco di Cividale, comm. Brosadola, co. dottor Mainardi, gran uff. Rubini, comm. Volpe, Co. Gropplero prof. Marchettano, signor Carbonaro, cav. Moro, comm. Accordini, dottor Dorta, cav. Volpe, dottor Cigaina, nob. de Paciani, dottor Zanettini signor Follini, dottor Botrè, cav. Brombin, dottor cav. Aldrighetti, signor Mazzolini e moltissimi altri.

Pronuncia il discorso inaugurale il cav. uff. Nussi presidente del comitato ordinatore che in modo brillante ricorda le passate esposizioni vanto e gloria del nostro Friuli, ricorda i danni patiti dal nostro patrimonio zootecnico causa la guerra e l'invasione, descrive gli sforzi fatti da tutti gli agricoltori per ricostruire i loro allevamenti: sforzi che se ancora non hanno portato alla meta agognata hanno però avviato la nostra ricchezza zootecnica al più sicuro avvenire e di ciò ne abbiamo una splendida prova nella mostra odierna. Rivolge quindi un plauso alla Cattedra Ambulante di Agricoltura e al Comizio Agrario di Cividale che hanno saputo, superando mille difficoltà, organizzare così egregiamente questa affermazione zootecnica. — Chiude facendo un voto ed un augurio: il voto di sempre migliore avvenire per la zootecnia friulana; l'augurio che cessino finalmente le lotte politiche e che tutti concordi si lavori alla ricostruzione economica per il bene dell'Italia e dell'umanità.

Segue il co. Gropplero che porta la adesione della Commissione Zootecnica e della Deputazione Provinciale.

L'avvocato Brosadola, a nome di Cividale, porta un cordiale e deferente saluto alle autorità e a tutti gli espositori. Rivolge un ringraziamento speciale alla Commissione Esecutiva e al suo presidente cav. Nussi che seppero e vollero questa magnifica Mostra, chiude inviando un saluto al popolo friulano che da solo, con amore ed intelligenza, seppe ridare nuova vita alle stalle decimate e distrutte dall'invasione.

Parla per ultimo il dottor Ortali, quale Titolare della Cattedra di Agricoltura di Cividale e per incarico del Comizio Agrario, i due Enti che hanno promosso ed organizzato l'Esposizione. Ringrazia in special modo l'avv. cav. uff. Nussi per l'opera preziosa prestata, quale presidente del Comitato Ordinatore. Saluta l'on. Piemonte che non ha voluto mancare all'inaugurazione.

Ma la riconoscenza maggiore, egli dice, va ai modesti piccoli nostri agricoltori che costituiscono la grande maggioranza della proprietà terriera del Circondario. Colla esposizione di oggi essi dimostrano di avere raggiunto una capacità tecnica, nel campo zootecnico, non indifferente. Quando nel 1918, dopo la liberazione, gli agricoltori nostri ritornarono alle loro case dove in giorno pulsava la vita non trovarono che il deserto — gli attrezzi rurali distrutti — le stalle vuote. Ma non si scoraggiarono, lottarono e vinsero; i loro muscoli d'acciaio sostituirono «i bei giovenchi dal quadrato petto»; le loro volontà non si piegarono nè davanti agli ostacoli della burocrazia, nè davanti alle difficoltà degli elementi e delle cose. — Termina fra gli applausi dei presenti.

Terminati i discorsi si passa alla nomina della Giuria che riesce così composta: prof. Marchettano, dottor Muratori, cav. Brombin, dott. Canciani, dottor Della Savia, conte dottor Mainardi, dottor Zandonà, signor Sinigaglia, dottor Dorta, signor Mizzau dottor Pascoletti, dottor Zanettini, dottor Minciotti, signor Follini, conte Colloredo, dottor Aldrighetti, signor Diana, dottor Buschetti, dottor Munich, dottor Botrè, signor Deganutti, dottor Gualtieri. A segretario della Giuria viene nominato il dottor Tullio Cigaina.

Dopo che la giuria si è diviso il compito nelle diverse categorie ha inizio il lavoro di classifica e la produzione di parecchie fotografie su soggetti distinti e dei migliori gruppi che dovranno servire per illustrare una prossima pubblicazione fatta a cura del Comitato Ordinatore.

IL BANCHETTO

Alle 13.30 in un salone del Collegio ebbe luogo un ottimo banchetto preparato e servito egregiamente dal personale del Collegio stesso. Hanno partecipato circa una ottantina di convitati.

Notiamo tra i commensali: cav. uff. Nussi, comm. Brosadola, co. dottor Mainardi, cav. Molinari, prof. cav Marchettano, barone comm. De Franceschi, consigliere provinciale Minciotti, dottor Muratori, conte di Colloredo, dottor Zanettini, signor Follini, dottor Cigaina, signor Mizzau, dott. Dorta, dottor Canciani, nob. de Paciani dottor Ortali, vice direttore del collegio, cav. dottor Aldrighetti, dottor Botrè, cav. Moro, signor Carbonaro, dottor Pascoletti, dott. Munich. Durante il pranzo durò la massima allegria e cordialità, commenti lusinghieri per la mostra, pronostici felici per l'avvenire della nostra zootecnia.

Allo champagna iniziò la serie dei brindisi il cav. Nussi, che con parola arguta e brillante condanna l'antica abitudine di parlare dopo i banchetti ma ne è costretto per un dovere di ospitalità dovendo ringraziare le autorità ed i giurati venuti da ogni parte del Friuli, che con la loro presenza e con la loro collaborazione contribuirono alla felice riuscita della Mostra. Chiude, bevendo all'avvenire sempre migliore della zootecnia friulana.

Il comm. Brosadola porta il saluto della Deputazione Provinciale. Si compiace e si congratula con gli organizzatori, assicura che la Deputazione Provinciale darà tutta la sua attività ed il massimo contributo economico per venire incontro a qualsiasi iniziativa che abbia di mira il progresso dell'agricoltura.

Il conte Mainardis, dopo avere rivolto un pensiero deferente al cav. Nussi, si compiace per la riuscita della Mostra e specialmente per gli ottimi torelli allevati in provincia. — Questa, dice, è una nuova riprova che possiamo fare da soli ed emanciparsi finalmente dalle importazioni. Annuncia la nuova importazione di bovine dalla Germania che verranno distribuite in conto risarcimento danni di guerra.

Il dottor Muratori pronuncia un discorso tecnico e chiude ricordando che oggi è presente al banchetto il bar. comm. De Franceschi, uno dei più intelligenti agricoltori toscani, venuto qui per fare degli acquisti di bovine per le sue fattorie e l'ideatore convincente dei fortunati acquisti fatti, durante la profuganza, dalla Amministrazione provinciale, acquisti che segnarono poi l'inizio del ripopolamento delle nostre stalle.

Risponde il comm. de Franceschi, ringraziando per il saluto rivoltogli e facendo il voto che gli scambi di bestiame tra il Friuli e la Toscana, che prima della guerra, erano copiosi, si possano ben presto riprendere e segnino questi l'indizio della completa ricostruzione del nostro invidiato patrimonio zootecnico.

Segue il prof. Marchettano per dire che oggi è doveroso ricordare l'indimenticabile amico e collega dottor Feletig, scomparso immaturamente, l'organizzatore dell'ultima mostra bovina tenutasi ancora nel 1913 a Cividale e il fecondo e prezioso propagandista di ogni manifestazione agricola del mandamento. Alla sua memoria rivolgiamo oggi un pensiero di riconoscenza e di imperituro ricordo.

Il dottor Ortali prende lo spunto del suo dire da una assicurazione pronunciata dal comm. Brosadola rappresentante la Deputazione Provinciale. Noi accogliamo con entusiasmo e con fiducia — egli dice — l'affermazione che l'amministrazione provincia le darà tutto il suo appoggio a qualsiasi attività che porti al progresso zootecnico ed agricolo in generale, ma perchè questo appoggio sia efficasario che le Cattedre di Agricoltura sario che le Cattedre di Agricoltura abbiano i mezzi per poter svolgere quella attività indispensabile senza la quale ben poco si potrà ottenere in fatto di miglioramento agricolo e zootecnico. Raccomanda quindi all'autorevole rappresentante provinciale il suo interessamento ed ha fiducia che l'amministrazione della provincia saprà con un nuovo indirizzo dar modo ai cattedratici di svolgere un'intensa propaganda tecnica specialmente presso i piccoli agricoltori: proprietari, mezzadri, e coloni, affinchè con coscienza sicura per l'economia agricola nostra, tra non molto tempo, si possa da tutti sostenere che la terra deve essere di chi la lavora.

Il dottor cav. Aldrighetti, ispettore zootecnico della provincia di Gorizia, parla a nome della Giuria affermando la riuscita della Mostra e facendo poi l'augurio che le due provincie friulane possano anche in questo campo procedere d'accordo per il bene della piccola e grande Patria.

Da ultimo il cav. Del Bianco, direttore della «Patria del Friuli» improvvisa un bellissimo sonetto in versi friulani terminando con un evviva al Friuli. Con questo evviva ripetuto da tutti ha termine il riuscito e simpatico convegno.

Tutti i convitati si riuniscono poi in un giardino del Collegio per un gruppo fotografico.

Come fine della splendida giornata zootecnica un notevole gruppo di giurati e membri del Comitato ordinatore sono ospiti del chiarissimo sig. Carlo Cozzarolo, che con la gentilezza friulana che lo distingue, ha fatto chiudere degnamente questa indimenticabile festa del lavoro e dell'intelligenza.

Aggressione selvaggia

Ci scrivono 12: — Ieri sera verso le 19.30 mentre in Piazza della Basilica suonava la banda e si vendevano i biglietti per la Pesca, da Corte di Prestento alcuni di quei villici erano ansanti in cerca dell'amico Orazio D'Orlandi, per invitarlo di recarsi di urgenza a casa. Altri andavano in cerca del chirurgo cav. dotto Antonio Sartogo. Si è saputo con raccapriccio che l'ottima signora Boschetti Maria vedova D'Orlandi, ben voluta da tutti per le sue qualità filantropiche, era stata proditoriamente aggredita mentre rincasava da uno sconosciuto che le inferse 15 pugnalate, due delle quali gravi.

Le versioni del mostruoso fatto sono diverse e disparate. Si dice che la buona signora reagì per quanto le era possibile e che l'assassino deve avere riportato un morso. Lo stato della signora è grave e la prognosi riservata.

La Banda. Sabato ha debuttato la banda, messa assieme dal signor Ciarella e fece ottima impressione. —

La Pesca. Non essendo stati esauriti tutti i premi la Pesca proseguirà domenica prossima.

Da RIVE d'ARCANO

Risposta al segretario comunale. — Ci scrivono 12: In un articolo di questo giornale del giorno 10 corrente leggo che la S. V. benignamente si offre per appunti di diritto amministrativo e di legislazione amministrativa (e perchè non anche di diritto canonico?) e che è disposta (quanta magnanimità) ad istruire in materia, un poco, i maestri.

Nello stesso scritto, la S. V. riporta la risposta del signor Sindaco, ad un articolo comparso su questo giornale giorni or sono, nella quale risposta, l'illustrissimo signor Sindaco, citando l'articolo 295 della legge comunale e provinciale, crede giustificare i provvedimenti illegalmente presi da un assessore nell'ultima seduta di questo Consiglio, e di tappare la bocca al pubblico che in detta seduta ebbe a veder menomati i suoi diritti.

Poichè, se l'atricolo 295 stabilisce che gli oggetti, quando trattino di **questioni concernenti persone**, devono discutersi in seduta segreta, tale articolo non poteva in alcun modo essere applicato all'oggetto: «Ratifica della deliberazione circa le dimissioni del medico interinale» poichè non trattava dei meriti o demeriti della condotta di una persona (che sarebbero appunto **le questioni di persona** vedi comma 2.o dell'articolo suddetto) ma trattava di **provvedimenti** già presi al riguardo di una persona sui quali si sarebbe potuto discutere in seduta pubblica e tutt'alpiù a voti segreti.

Ora, a proposito di «gaffe» che la S. V. tanto gentilmente attribuisce al corrispondente, rivolgo alla S. V. alcune domande:

Perchè all'oggetto suddetto che era stato posto fra quelli da discutersi in seduta **pubblica** come risulta dagli avvisi di convocazione del consiglio, si ritenne opportuno applicare solo all'ultimo momento l'articolo 295 della legge comunale e provinciale?

Forse certi cantini stonavano alle orecchie di qualcuno?

Perchè, onde por rimedio all'inconveniente verificatosi, non ricordò seduta stante l'articolo 297 della succitata legge, anzichè suggerire un provvedimento illegale ed a chi non era neppure in diritto di prenderlo?

Forse erasi annebbiata la chiaroveggente perspicacia e la profonda conoscenza della S. V. in materia di diritto amministrativo e di legislazione amministrativa, tanto vantata nel suo articolo e della quale vorrebbe farne aver parte ad altri?

Ma basta domande: ora un consiglio mi permetto di dare alla S. V.:

Prima di convocare il Consiglio comunale, consulti bene la legge Comunale e Provinciale poichè, malgrado affermi il contrario, non le sarebbe superfluo il commento della medesima allo scopo di evitare altri inconvenienti del geenre. — **Alceo Florissi**

Da COMEGLIANS

Tramvia Villa Santina - Comeglians — Ci scrivono 10: La tramvia di val Degano iniziando il regolare servizio di trasporto di passeggeri e delle merci, ha riscosso il generale consenso e compiacimento della popolazione del Canal di Gorto e dei forestieri che in esso hanno dimorato in questo ultimo periodo estivo.

Un tale risultato ha reso evidente per tutti la convenienza di studiare i mezzi più opportuni per migliorare e completare i nostri mezzi di trasporto allo scopo di conseguire delle altre economie per i nostri paesi e di valorizzare adeguatamente le bellezze e le ricchezze delle nostre montagne. — Questa necessità è stata rafforzata anche dal crescente concorso dei villeggianti nelle due ultime annate, perchè ha fatto sorgere l'immediato problema di offrire ad essi maggiori comodità nel campo dei trasporti, delle comunicazioni e delle abitazioni, se si vuole conservare ed aumentare questa nuova entrata alle nostre regioni.

Il problema ferroviario, che fino ad un passato assai recente, ha largamente appassionato le popolazioni del l'alto Cadore e del canale di Gorto e che per entrambe si chiude ormai in senso negativo, si ripresenta ora sotto forma più modesta, ma anche conveniente per le nostre popolazioni lo studio, cioè, di prolungare la tramvia di Val Degano fino a Sappada o meglio ancora fino a San Stefano di Cadore.

Il problema del forestiero richiede di essere trattato con una corrispondente urgenza. Assai modeste sono le comodità che noi possiamo offrire presentemente ed un adeguato provvedimento s'impone che eviti l'abbandono delle nostre regioni, come è motivo di credere per non dubbi accenni.

Il Consiglio per la tramvia indice una riunione che avrà luogo in Comeglians nella sede della Tramvia di Val Degano il giorno 15 settembre 1921 alle ore 10 per discutere i seguenti oggetti:

1. Opportunità di prolungare la tramvia di Val Degano e provvedimenti relativi;
2. Servizio automobilistico di passeggeri e merci lungo le vallate dell'Alto Degano e dell'Alto Piave;
3. Provvedimenti atti a magliorare e diffondere le correnti dei villeggianti verso le due vallate.

Da GEMONA

La festa notturna in Castello. Ci scrivono 12: Ieri sera ebbe luogo la attesa festa notturna in Castello, indetta dalla «Pro Glemona». Il tempo volle metterci lo zampino per guastarla, ma non riuscì se non in piccola parte, facendo rimanere a casa cioè i più timorosi di una bagnatina.

Il pubblico discretamente numeroso accorso nel nostro splendido giardino, ammirò senza eccezioni la splendida e fantastica illuminazione a lampadine elettriche e con palloncini alla veneziana. Applaudì la banda della «Pro Glemona» stessa, i bravi mandolinisti ed i ben intonati coristi che rallegrarono la bella serata fino a tarda sera. Il ben noto esilarante terzetto del «Crispino e la comare» sostenuto dai bravi cantori-dilettanti signori Arturo Armellini e figlio Arturo e Giuseppe Pittini fu vivamente applaudito e si dovette bissare.

Insomma la festa riuscì più chè bene a dispetto, ripeto di Giove Pluvio minaccioso.

Il presidente della «Pro Glemona» signor Giovio e quanti con lui cooperarono al buon esito della serata, possono chiamarsi soddisfatti di esso e si abbiano felicitazioni.

Commemorazione dantesca. La giunta municipale ha pubblicato un nobile manifesto per ricordare ai cittadini la data della morte del Vate immortale di cui ricorre mercoledì prossimo il secentenario e per invitare per lo stesso dì, alle ore 10, i cittadini stessi ad assister ad una messa celebrata per la ricorrenza nel nostro Duomo, dopo la quale mons. Giuseppe Ellero, il chiarissimo poeta friulano commemorerà Dante parlando su diversi passi della Divina Commedia.

La Giunta ricorda pure nel suo manifesto che quanto prima, nel piazzale delle Scuole, che verrà chiamato «Piazza Dante» verrà innalzata la statua al Sommo Poeta, opera di artisti concittadini.

Da AMARO

Pesca di beneficenza pro ricordo ai Caduti in guerra. Ci scrivono 12: — Ecco il primo elenco delle offerte pervenute al Comitato:

Fausto Capitanio, Villa Santina lire 25; Ditta Arrigoni e Stradiotto, Villa Santina N. 6 bottiglie di vino; Tipografia Tabacco, S. Daniele, numerosi oggetti cancelleria; Banca d'Italia, Udine, 1 cartella di rendita 5 per cento di lire 100; Giacomo Vidoni, Artegna, lire 5; Casa Editrice Barbera, Firenze, N. 3 monografie storiche; Zoppa e Tamburini, Pasian Schiavonesco, lire 20; Ditta Luigi Moretti, Udine, N. 50 buoni di birra; Gio. Batta Spagnuoli ex segretario comunale di Amaro, elegante statua da salotto; Costantinis Alessandro, Amaro, mobili in miniatura, Mainardis Nicolò di Gaetano, Amaro, lire 10 Cooperativa Carnica di Consumo, Tolmezzo, 5 metri di tela lino; Cassa di Risparmio, Udine, N. 1 cartella di rendita 5 per cento di lire 100; Maria Croce, Cremona, lire 10, Società Elettrica del Barman, Milano lire 100 don Giovanni Marcon, Sevegliano, lire 50, Anna Molini, Prodorutti Angelo Simone Picottini Marangoni Enrico Tolmezzo L. 5 ciascuno; Vidoni Giuseppe Brolo Francesco, Zamolo Fiorello, Devola Caterina, Vual Ilario di Tolmezzo, lire 2 ciascuno; Cossetti Tomaso, Parisotti Tullio, Marcuzzi Caterina, Leonina Vidoni di Tolmezzo lire 1 ciascuno.

Domani verrà pubblicato il secondo elenco delle offerte.

Il Comitato prega tutti coloro che intendono concorrere, in qualsiasi maniera, alla riuscita della pesca di essere sollecìti, per non mettere il Comitato nella necessità di prorogare la data della Pesca stabilita pel giorno 2 ottobre prossimo venturo.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'inaugurazione della bandiera delle Scuole comunali. Ci scrivono 12: Per iniziativa del Corpo insegnante di questa Scuola Elementare, nei primi giorni del prossimo venturo anno scolastico verrà inaugurata la nuova Bandiera della scuola stessa, in sostituzione di quella che andò perduta durante la invasione. In quella circostanza verrà scoperta una lapide collocata nell'atrio del locale scolastico a ricordo del valoroso maestro Cesare Sbriz, il quale sul Carso, lasciò la vita per la Patria.

Sono già state raccolte le seguenti offerte: dottor cav. Pio Morassutti lire 100 — contessa Mary Rota 50, Lena Barnaba 50, Gianna Tullio 50, dottor Piero Masotti 50, dottor Gino Beggiato 50, Giuseppe Morassutti 50, Amalia Springolo 30, Italia Tisiotti 30, Giovanna Teatini 25, Maria Polese 25, direttore Giuseppe Zotti 20, Emilia Barnaba 20, don Giovanni Vegnaduzzo 20, Bianca Polo 20, Ione Novelli 20, Maria Zardini 20, Cesira Linassi 20, Natalia Fancello 15, Maria Garlato 15, Giovanni Paiero 15, Angela Battistella 10, Caterina Catuzzo 10, Domenica Toffanetti 10, — Angelo Lecco 10, Ruggero Zotti 10, Mario Coccolo 10 Silvia Beggi 10, Sténico Valentino 5, Classe maestra Tisiotti 83 — classe maestra Springolo 42 — Classe maestra Teatini lire 18,80 — Classe maestra Maria Polese, 17 — Classe maestra Bianca Polo 6,30 — Classe maestra Natalia Fancello 5.15 — Totale lire 947.25.

Le offerte sono raccolte dalla signora Amalia Springolo.

Da ENEMONZO

Una grave disgrazia. Ci scrivono 12: Giorni sono il ragazzo Fachin Leonardo di Antonio, con altri compagni andò verso le 16, di nascosto dai genitori, a cacciare per la campagna con una canna di fucile priva del relativo calcio. Volle disgrazia che il malcauto ragazzo appoggiando l'arma pericolosa sul suolo facesse scattare il percussore. Raccolto in un lago di sangue fu trasportato d'urgenza all'ospedale di Tolmezzo. Ivi fu dichiarato gravissimo. Speriamo tuttavia che egli possa superare il pericolo e rammentarsi di una sì costosa ed aspra lezione.

Una promettente innovazione. Il molino dei fratelli Taddio fu Luigi di Enemonzo sta ora trasformandosi in un moderno impianto a forza elettrica. Ciò permetterà al molino stesso di funzionare senza le inevitabili interruzioni ordinarie - dipendenti dalla scarsità o dalla piena delle acque.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Per il Monumento mandamentale ai caduti. Ci scrivono 12: Per il monumento che il Distretto costituito dagli otto Comuni della Slavia Italiana farà sorgere quanto prima, pervengono giornalmente le offerte. Segnaliamo il gentile pensiero del ministro della Guerra che oltre il bronzo promesso per le costruzione ha fatto pervenire una artistica statuetta in bronzo raffigurante il Dio Mercurio.

Dei progetti, gentilmente offerti dagli artisti friulani sono di pregevolissima fattura i due dello scultore commendator De Paoli di Pordenone, quello del perito signor Seccardi, quelli dello scultore Zugolo di Udine.

Segnaliamo inoltre la prima offerta di lire 500 deliberata dal Consiglio del Comune di S. Pietro sicuri che negli altri 7 comuni non si tarderà a promuovere analoghe deliberazioni onde poter in breve raggiungere la notevole somma necessaria per la erezione di un'opera veramente pregevole che tramandi ai posteri il ricordo dei valorosi figli dell'italianissima Slavia caduti per la Patria.

Da PORDENONE

Trasferimento. Ieri da questo Capoluogo si è definitivamente allontanato per raggiungere la nuova destinazione presso la questura di Udine il vice commissario di P. S. Romeo avv. Paolo che da febbraio reggeva questo importante ufficio circondariale di P. S.

A sostituirlo è qui giunto il vice-commissario Zurlo dottor Giuseppe giovane preceduto da ottima fama e che speriamo assolva bene il compito delicato che le sue funzioni importano.

Fiori d'arancio. Questa mattina in Prata di Pordenone l'egregio signor rag. Bessano Eugenio di Milano giurò fede eterna alla gentile signorina Zandegiacomo Maria figlia del noto commerciante Zandegiacomo Agostino. Numerosi furono i regali pervenuti agli sposi. Circa una cinquantina di amici invitati dal signor Zandegiacomo nel suo palazzo parteciparono al banchetto. Auguri.

—+✱+—

Da GRADISCA

Mancanza di comunicazioni automobilistiche. Ci scrivono 10: Più volte ci siamo lagnati e abbiamo fatto presente al governo che causa il mancato sussidio alla Società automobilistica si arriverà al punto di non avere più alcuna comunicazione con le città e paesi del Friuli.

Non fa bisogno menzionare che già da due mesi la linea automobilistica Palmanova - Sagrado sospese la corsa. Ora apprendiamo che anche la linea automobilistica Cividale - Prepotto - Dolegna - Cormons è stata sospesa con grave danno dei comuni interessati poichè oltre al servizio passeggeri veniva fatto anche il servizio postale.

Si dice che sia in vista la sospensione della corsa in partenza da Gorizia alle ore 7.30 per Cervignano. — Ora se la mancanza di comunicazioni con Palmanova e Cividale costituisce un danno, ce ne apporterebbe uno ben maggiore, arrivando da Gorizia la posta compresi i giornali, — e lettere da Gorizia ci arriveranno con un giorno di ritardo. Domandiamo che i comuni e la provincia si interessino finalmente con tutta energia presso il governo, affinchè venga una decisione in merito di così importante servizio.

Nomina. Apprendiamo che il signor Giuseppe ing. Feigenbann è stato nominato ingegnere di ruolo presso la direzione di Finanza di Trento.

Al concittadino le nostre congratulazioni.

UNA RAPINA A MANO ARMATA

Ci scrivono 11: Ieri notte, poco dopo le 24, il guardiano della ditta Nale, di nome Giovanni Nale che fa la guardia al cantiere di Sdraussina, venne fermato da quattro individui i quali muniti di rivoltella pretesero la consegna del portafoglio e di tutti i documenti che teneva addosso.

Uno dei quattro malfattori voleva anche bastonarlo, ma i compagni non permisero sostenendo che a loro bastava il denaro.

Il povero uomo era più morto che vivo dallo spavento, denunciò il fatto al Comando dei Reali Carabinieri, i quali si misero sulle tracce che rimasero però ancora infruttuose. — Sarebbe desiderabile che il servizio di polizia fosse intensificato.

Le corse di cavalli a Gradisca. — Le corse di cavalli indette per domani quale preludio della prima grande fiera cavalli che si terrà lunedì hanno assunto una importanza tale quale il comitato non l'avrebbe immaginato.

I cavalli iscritti sono più di 20. — Da notizie avute e dall'insolito movimento che si riscontra in questi ultimi giorni si prevede che domani Gradisca ospiterà amatori di cavalli di Trieste, Udine, Gorizia e di tutto il Friuli.

Esami. L'Istituto Magistrale di Gradisca annunzia che gli esami di licenza, di ammissione ai corsi preparatori e magistrali e quelli di promozione incominceranno addì 21 settembre. Le domande su carta bollata da una lira ed i necessari documenti (fede di nascita, ultimo attestato scolastico, attestato di sana costituzione fisica, attestato di identità) vanno diretti alla direzione dell'Istituto.

Le feste a Gradisca. Ci scrivono 12: Con la giornata di ieri Gradisca si è riaffermata che in fatto di fede

può chiamarsi una delle prime città della Venezia Giulia, e questo che scrivo lo confermò ieri sera il cav. Pinzani, il signor De Posarelli e tanti altri amatori dello sport ippico.

Parlando della festa non si può adoperare che frasi di lode per il comitato che aveva arrischiato non poco in questa stagione poco sicura. Non era il Municipio che avrebbe pagato un deficit, come certi comunisti andavano sostenendo; non era il Comune che pagava come certe carogne puzzolenti andavano predicando, unicamente per farsi belli e sperare nelle future elezioni.

Il Comitato cittadino con l'aiuto dei volonterosi sapeva il suo dovere sapeva che un deficit si doveva pagare e l'avrebbe pagato senza attendere che altri venissero in aiuto.

Della festa, come dissi sopra, non si può dire che bene; già dal mattino dal palazzo municipale sventolava il vessillo cittadino in segno di festa. Il comitato in febbrile agitazione per ultimare i lavori.

Alle ore 15 una fiumana di gente da ogni parte del Friuli si riversò nel recinto e qualche migliaio dovette rimanere fuori causa la mancanza di due porte d'ingresso in più.

Si comincia con la corsa «Friuli» per cavalli di qualsiasi razza attaccati esclusivamente a carretta friulana. Percorso giri 3, metri 1400, vinse «Otello» di Calligaris Gino gonfalone bianco con lire 300 — secondo «Simil» di Bizzicchini Giuseppe gonfalone rosso e lire 200; terzo «Leona» che venne squalificato dalla giuria.

Corsa «Gradisca» e corsa «Isonzo» premi gonfalone bianco e coppa artistica dono del Municipio, i secondi premi medaglia d'oro e gonfalone rosso dono degli esercenti di Gradisca, vinsero la Corsa «Gradisca» «Etrusco» del cav. Pinzani che fece tre giri in minuti 2,27, secondo «Duca Borso» di Morandini Ercole.

Corsa «Isonzo»: «Cucto» di Diana Giuseppe che fece il percorso di giri tre in minuti 2,30, secondo «Faraone» di Perco Andrea, terzo «Rondella» di Del Vecchio Oscar.

Terminate le corse ci furono due giri di pista dei migliori attacchi, un tiro a quattro del signor Ugo Baldo di Trieste, guidati da A. Giacomini in perfetto ordine, con tiro a due attaccato alla milord, un boccy a un cavallo e un attacco di piazza; questi riportarono diplomi d'onore.

Alla sera su vasto tavolato una creazione della ditta Valdemarin di Romans si danzò fino alle ore 24. — Oggi mostra equina, lotteria e ballo, domani grande fiera mensile.

Da GRADO

Pubblica seduta della giunta municipale. Ci scrivono 11: — Martedì 13 corrente alle ore 10 nella sala del Consiglio si terrà una seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della seduta del 5 luglio 1921; 2. Comunicazioni del Commissario straordinario: a) circa i provvedimenti contro la disoccupazione, b) l'esito dell'intervento a Ravenna per il convegno della pesca; 3 Opedaletto Civico proposta dal Comitato; 4. Sopra 13 domande tendenti ad ottenere il diritto di pertinenza Gradese; 5. Relazione Comitato Finanza sopra tre domande del personale addetto alla Chiesa; 6. Relazione del Comitato di beneficenza; 7. Relazione del Comitato tecnico circa la vendita delle vecchie case comunali; 8. Proposte per rettificare la proprietà della Chiesa B. V. delle Grazie di S. Giovanni e Magazzino San Rocco; 9. Relazioni del Comitato per costruzioni di valli; 10. Nomina tecnico comunale; 11 Nomina della Commissione giuridica e personale e nomina della Commissione per il censimento; 12. La provvisoria dattilografa signorina Francesca Corbatto chiede la stabilità di servizio con aumento di stipendio; 13. Proposta del Comitato per cambiamento dei nomi di alcune vie e piazze; 14. Nomina dei sorveglianti alla testata della strada Antonio Mosconi; 15. Zuliani Giovanni e Pastoricchio Matteo chiedono regolazione dei loro salari; 16. Sopra le domande di Zuberti Ermenegildo e compagni per ottenere il permesso di imbarco o sbarco della banchina ai vapori e velieri; 17 Eventuali.

+ ✱ +

Il Congresso nazionale

:: per il Movimento dei forestieri :: Larga adesione del mondo parlament.

Per il grande Congresso Nazionale indetto dall'Associazione Movimento Forestieri in Roma per l'ottobre prossimo venturo hanno già inviato la loro adesione numerosi senatori e Deputati, alcuni dei quali si sono già iscritti per la discussione su temi principali relativi agli interessi economici e morali del paese in relazione al movimento turistico.

Fra i primi aderenti, oltre a vari membri del governo, notiamo i senatori onorevoli: Berio, Bettoni, Banchi, Campostrini, Del Carretto, Mayer Nava, Podestà, Pozzo, Saladini, Salmoiraghi, Valenzani e Vanni.

Ed i deputati onorevoli: Acerbo, Alice, Baldassarre, Bussi, Bianchi Brunelli, Bertone, Barbato, Brusasca Bubbio, Bottai, Benni, Bartolomei, Baviera, Canepa, Capitanio, Casertano, Carboni, Capasso, Codacci - Pisanelli, Ciappi, Conti, Corgini, Corradini, Cutrufelli, Degni, De Berti, Di Pietra, De Gasperis, Di Fausto Farina, Franceschi, Federzoni, Flor, Frova, Giolitti, Graziani, Giuriati, Gray, Gavazzeni, Iacini, Luciani, Larussa, Lussu, Luiggi Lo Monte, Mazzolani, Monici, Marescalchi, Mazzucco, Mauro, Marino, Mattei-Gentili, Mazzini, Milani, Mattoli, Materi, Misuri, Mancini, Mariotti, Netti, Olivetti, Peano, Persico, Pesante, Panebianco, Presutti, Pestalozza, Rosa, Rocco, Rosi, Scialabba, Sitta, Salvadori, Speranza, Tofani, Tripepi, Ungaro Villabruna.

L'onorevole Giolitti ha inviato da Bardonecchia una magnifica lettera di adesione scritta tutta di suo pugno, dichiarando che si ripromette di intervenire al Congresso, ed «aderisce di cuore ad una iniziativa che mira a tutelare più efficacemente un grande interesse del nostro Paese.»

In occasione del Congresso tutti i viaggiatori in partenza dal 1 al 15 ottobre da qualunque stazione del Regno per Roma godranno della eccezionale riduzione ferroviaria del sessanta per cento sui viaggi di andata e ritorno.

CRONACA CITTADINA

La commemorazione della marcia di Ronchi

Ieri sera nella sala della Biblioteca comunale ha avuto luogo la commemorazione della marcia di Ronchi.

Erano presenti i legionari del Friuli in divisa, numerosi fascisti e un eletto pubblico di simpatizzanti fra cui molte gentili signore e signorine.

Dietro al banco degli oratori erano spiegate le bandiere di Fiume e Zara. Sotto l'immagine del comandante fiori a profusione e tricolori.

Prende la parola il tenente Tonini.

«E' un ricordo - egli dice - un grande ricordo, quello che oggi fa ripalpitare il cuore di tutti gli italiani veramente degni di questo nome.

«Oggi son due anni un esiguo manipolo di soldati della Patria, guidato da un duce magnifico, intraprendeva l'ardita marcia verso l'avvenire.

«L'Italia era allora in pericolo e noi avevamo fretta di salvarla dall'abisso e dalla rovina.

«Ai confini di Cantrida spezzammo l'iniqua barra intercalleata che ci chiudeva la via ed al mattino del 12 settembre 1919 entrammo nella città del Carnaro ebbri di gioia e d'entusiasmo Con era ebbro di commozione il popolo fiumano, spasimante nella diuturna attesa. Com erano ebbri d'invidia, di sprezzo e d'odio gli alleati che presidiavano la città e che rimasero stupiti al nostro arrivo improvviso.

«Sogghignavano i francesi, risero beffardi - tra una boccata di fumo e l'altra - gli inglesi! rimasero confusi e storditi gli americani.

«E lo dimane tutti batterono la ritirata.

«Però ai raggiri di coloro seguirono le ignobili tresche di una losca congrega di barattieri che, per la vile moneta di 30 denari, per un sacco di grano od una tonnellata di carbone cedettero, ricomprarono, giuocarono, più e più volte mutilarono la città martire sino a raggiungere il colmo della loro perfidia e della loro ignominia nel Natale di sangue dell'anno 1920.

«Ma Fiume è ancor viva ed attende vigile, fidente, sublime nella sua prova d'amore verso la Gran Madre patria.

«E sopra i suoi edifici la nostra bandiera è sempre la più alta.

«E' issata al culmine della passione eroica.

«E' issata alla cima della volontà umana di patire, di lottare, di resistere, di liberarsi, di vincere.

«E' issata là dove la vita e la morte sono una sola forza alterna di creazione e di trasfigurazione» (G. D'Annunzio).

«E per noi - legionari - Fiume, così come sarà, non è che una piccola tappa nella nostra marcia verso la meta.

«Ci sono, è vero, e lo sappiamo, altre barre intercalleate da infrangere lungo la via: e le infrangeremo con l'armi o con i denti.

«Non importa morire quando il sacrificio di noi stessi è utile alla comune vittoria — quando col nostro sangue bollente di giovinezza, fumante d'idealità si scriveranno le pagine più fulgide della storia e quando dalle nostre ossa spezzate ma ancora frementi si sprigionerà l'epico peana di un trionfo la cui eco si ripercuoterà attraverso i secoli fuggenti ripetendo eternamente l'unico e identico ritornello:

«Italia! Italia! Italia!»

L'oratore è salutato da applausi.

PARLA CESAN BENONI

Il poeta soldato quando fu richiesto di commemorare in Firenze Dante rispose che nessuno poteva sentirsi degno di richiamare colui che è ancora in esilio. E' vero. Come possiamo noi richiamare il grande poeta quando non sappiamo ricordare di aver vinto?

«Così è di Fiume che fu dimenticata prima durante e dopo la sua sofferenza. Non mi sentirei qui degno di parlare se non mi ricordassi di essere fratello dei mutilati che in Fiume ritrovarono lo stesso comandamento che volle la loro fertia incancellabile.

«Legionari di Fiume voi siete tornati dalla città martire con la vera vittoria che nessuno vi ha però riconosciuta. Siete tornati come gli apostoli una seconda volta, senza la borsa e senza il sacco dell'abbondanza, umili ed addolorati, ma vittoriosi. Ricordate? La prima volta tornavamo assieme per le mille strade della vittoria, quando la Patria riviveva di nuova vita ed il Piave aveva lavata l'onta della disfatta. Il Dio di grazia aveva accolto il sacrificio dei migliori».

L'oratore accenna allo sconcio e nauseante spettacolo che di sè diede l'Italia vittoriosa — la borghesia, quella del comodo fronte interno che alla guerra portò unicamente l'elemosina di mance, date con mano più o meno pura, alle istituzioni create per il povero soldato, al ritorno dal fronte si chiuse nel suo egoismo e suggellò i suoi scrigni. I governanti dopo aver incatenata l'importuna vittoria inviavano i loro commessi viaggiatori da Roma a Parigi per disfare quello che avevano con tanto sangue costruito. Il proletariato del retrovia imboscato e ventraiolo mal s'acconciava al ritorno del proletariato della trincea che desiderava in una formidabile armonia di lavoro ricostruire la ricchezza del paese.

Questo lo sfondo nel quale incomincia ad agitarsi la questione di Fiume.

Con rapidi tocchi Cesan Benoni descrive i preparativi di Fiume per ricevere Gabriele d'Annunzio che, abbandonando la città dell'amore e del sogno corre a Ronchi, la piccola cittadina carsica, che oggi veglia sulla moltitudine dei morti, raccoglie i devoti forza la barra.

Tutta la passione di Fiume rivive nella figurazione suggestiva di Cesan Benoni, che accenna all'opera sagace del Comandante che nello statuto di Fiume conferma lo spirito suo costruttore, che si ispira alle più larghe forme dell'autonomia quale fu durante i gloriosi secoli del periodo comunale.

Ma quello che il Comandante stabilì in divina forma di bellezza non potè avere la sua applicazione. L'agguato era alle porte. E venne per mano di fratelli.

«Oh! non a questi la colpa. L'abominio ricade su coloro che in Roma, la quale oggi per noi non può per le innumerevoli profanazioni essere la capitale, tradirono e contristarono senza perdono lo spirito eterno della Patria.

Quanti tradirono e s'ebbero i trenta denari ed ancora non hanno trovato il loro cappio.

Il pubblico segue attentissimo e sottolinea con frequenti approvazioni le allusioni politiche che hanno talvolta sapore di amarissima ironia.

«Fratelli Legionari! termina Cesan Benoni. Dormono i compagni vostri nel piccolo cimitero della Fedelissima, tra il mare conteso ed il monte. La loro morte è diventata la nostra vita. Le tenebre del loro sepolcro chiuso sono la nostra luce.

«E così sia ancora sino al giorno in cui anche per loro la morte sarà vita e le tenebre si tramuteranno per loro in luce eterna».

Vivi ed insistenti applausi accolgono la chiusa del discorso.

IL CORTEO

Terminata la cerimonia della commemorazione legionari e fascisti si composero in lungo corteo col canto degli inni patriottici percorsero le principali vie della città.

Inopportuno ed esagerato spiegamento di forze. Nessun incidente.

Echi, commenti ed interrogazioni sull'aggressione al pomodoro

In seguito all'aggressione (al pomodoro) subita dai giovani cattolici reduci da Roma e dopo le comiche sfuriate del prete Ostuzzi in questura (e minato Don Tamburo) in Questura e in Prefettura, l'on. Biavaschi ha inviato al Ministero degli Interni la seguente interrogazione:

«Per sapere quali provvedimenti intenda prendere a carico del commissario dirigente la P. S. a Udine il giorno 9 settembre, il quale, pur trovandosi all'uopo sul posto con forze adeguate, non seppe impedire una premeditata aggressione ai giovani cattolici friulani in arrivo da Roma, mentre uscivano dalla Stazione; non si preoccupò di vigilare poi la colonna degli aggressori che, indisturbata, devastò il Segretariato del Popolo, la Unione del Lavoro e oltraggiò malmenando con percosse il Deputato Tiziano Tessitori; lasciò sprovvista forze la Stazione all'arrivo dei treni successivi, dando agio agli aggressori di ripetere le loro gesta, investendo proditoriamente e a sangue uno studente universitario; permise che la piccola colonna degli aggressori percorresse per varie ore le vie principali della città senza provvedere ad alcun arresto in flagranza».

A questa interrogazione il «Friuli» fa seguire uno dei suoi soliti sconclusionati commenti nel quale si congratula vivamente per il gesto dell'on. Biavaschi e invita, quasi in tono perentorio i deputati popolari del Collegio a esigere dal gruppo parlamentare l'impegno di ottenere la restaurazione della pubblica incolumità così minacciata a Udine.

Non ci displace questa interrogazione dell'on. Biavaschi. Essa servirà a dimostrare alla Camera, non solo da parte del governo che avrà le sue informazioni, ma anche da parte dei deputati della democrazia, quale sia la verità dei fatti e con quanto grottesca esaltazione, si esagera un episodio di lotta politica poco più che insignificante, al solo scopo di mantenere tendenziosamente vivi i rancori e creare motivi di odiosità verso gli agenti della P. S. anche quando hanno fatto il loro, anzi più del loro dovere.

Infatti da un esame obbiettivo dei fatti risulta:

1) Che il Commissario dirigente la P. S. a Udine un'ora prima dell'arrivo dei reduci da Roma si trovava sul posto con tutti gli agenti investigativi e un plotone di carabinieri comandati da un maggiore e da un capitano.

2. Che quando i fascisti hanno salutato i cattolici con lancio di pomidoro a distanza, e nient'altro, sarebbe stato inumano difendere i popolari da una simile aggressione a colpi di moschetto anzichè col calcio dei moschetti come è realmente avvenuto.

3. Che in quella circostanza nessuno dei cattolici uscì contuso, ma quasi tutti, naturalmente, imbrattati di pomodoro.

4. Che non era possibile prevedere che i fascisti si sarebbero portati in via Prampero alla sede del Segretariato del Popolo e dell'Unione del Lavoro

5. Che non è vero che l'on. Tessitori sia stato brutalmente percosso, ma che fu solo invitato a gridare «abbasso il papa-re» Nel trambusto l'onorevole ha perduto gli occhiali che però non gli furono tolti dai fascisti.

7. Che la devastazione del segretariato del Popolo e dell'Unione del Lavoro si è limitata — come annuncia anche il «Friuli» — alla perdita di alcuni timbri, tessere e carta intestata, e - sembra - a qualche piccolo guasto a due macchine da scrivere.

Per gli scopi più in su accennati si tenta di travisare un episodio che si è ridotto, in sostanza, ad una chiassata di indole prettamente politica, perchè costituiva la protesta contro una manifestazione anti-nazionale o anti-statale come si voglia dire — protesta che altri ed anche noi per esempio, se richiesti di consiglio, avremmo suggerito di fare diversamente — ma che non ha avuto nè poteva avere conseguenze di sorta.

L'arrivo di altri reduci da Roma

Verso le 15 di domenica si riunirono al Carmine una ventina di giovanotti cattolici per armarsi di grossi randelli e portarsi quindi alla stazione per proteggere alcuni compagni che arrivavano reduci da Roma.

Prima del treno però giunsero alcuni fascisti. Al loro apparire i popolari abbandonando i bastoni si rifugiarono in mezzo ai carabinieri accorsi numerosi per evitare il ripetersi d'incidenti.

Il treno portò da Roma una quindicina di cattolici che furono subito circondati dai carabinieri e accompagnati alla Chiesa del Carmine.

Nessun incidente. Un pubblico di curiosi e parecchi fischi.

Mostra d'Emulazione

Secondo concerto mandolinistico

Questa sera alle ore 20,30 nel teatro della Mostra, viene replicato il Concerto mandolinistico sostenuto da 35 ottimi elementi della compagnia mandolinistica udinese diretta dal maestro Nardelli.

Fuori programma eseguirà tre pezzi il maestro Nardelli accompagnato al piano dal maestro Panin.

Ingresso indistintamente una lira, poltrone lire 2, sedie lire 1.

E' davvero ottima l'idea di ripetere il concerto, che già ottenne il pieno favore del pubblico. Siamo certi che anche questa sera il Teatro della Mostra sarà affollato.

Catalogo completo della Mostra d'Emulazione

Il signor Libero Grassi che fu il primo ideatore della «Mostra d'Emulazione fra Artigiani-Operai e piccole Industrie — e al quale non mancano certo volontà, tenacia nel volere e attività, ha fatto uscire un'utilissima pubblicazione: «Catalogo generale della Mostra di Emulazione».

Il «Catalogo» comincia con una «leggenda» che spiega l'origine e gli scopi della Mostra.

Seguono gli elenchi personali di tutti i Comitati, Giunte e Commissioni, il regolamento generale e il regolamento interno e da ultimo i nomi di tutti gli espositori divisi per sale cominciando dal piano terra N. 1 N. 2 ecc.

Il «Catalogo» che è riuscito un bellissimo lavoro tipografico della Tipografia Doretti, è utilissimo per gli espositori, per i giurati e per tutti i visitatori.

Monumento ai caduti in guerra

La Commissione pro monumento ai caduti da erigersi nella frazione di Cussignacco è lieta di portare a conoscenza di tutti che in questi giorni sta ultimando le trattative per il progetto del monumento che sorgerà nella piazza del paese il quale sarà inaugurato nella prossima primavera.

La somma che con sacrifici ha potuto finora raccogliere supera le 25 mila lire ed è depositata presso la Banca Italiana di Sconto. La cifra, che sembra abbastanza vistosa, non è ancora bastevole per sopperire alla spesa del maestoso progetto e fa appello quindi a tutti e specialmente a quelli che memori della promessa fatta non hanno ancora versato il loro obolo e che sentono impellente il dovere della riconoscenza verso coloro che tutto diedero per la Patria e per la nostra libertà, di sollecitare lo invio delle loro oblazioni onde la commissione possa stabilire fino a quale somma potrà disporre.

Fra giorni membri della commissione faranno un giro di raccolta nella certezza che tutti risponderanno all'invito.

Simpatica iniziativa

L'altra sera si riunì a Cussignacco l'assemblea generale della Unione Calcistica locale che riuscì numerosa. Si è svolto un vasto ordine del giorno che venne in massima approvato, turbato solo da qualche interruzione mossa da singoli soci per il solito spirito di contraddizione criticando l'operato della presidenza nei festeggiamenti svoltisi nel luglio scorso, la quale seppe confutare l'infondatezza di bieche insinuazioni.

Si stabilì l'apertura e l'inaugurazione della sala di ritrovo per il giorno 17 corrente ore 19 dove sarà offerto a tutti i soci una bicchierata.

Nel desiderio che questa iniziativa serva a stimolare la concordia e la armoniosa frequenza per il bene e lo avvenire della Società.

Tiro a segno nazionale

Risultati della gara di Tiro a Segno che seguì ieri nel poligono sociale di Porta Venezia:

1. Doretti Nino con punti 39 grande medaglia d'argento.
2. Tonini Luciano con punti 37, medaglia d'argento.
3. Buiatti Enrico con punti 31 medaglia d'argento.
4. De Anna Cesare con punti 29, medaglia di bronzo.
5. Pinzani Enrico con punti 28, medaglia di bronzo.
6. Vaccato Zaccaria, con punti 26, medaglia di bronzo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

settembre 12

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	760 79	+ 20 0	E	8.0
11	759.55	+ 28 0	SE	9 8
18	757.92	+ 22.5	SSE	8.0

Temper. massima: + 24 8 - minima: + 13.5

Osservazioni Ore 8 Coperto incerto — Ore 11 idem — Ore 18 idem.

Mortale disgrazia in montagna
Il conte Ulderico della Porta
precipitato in un burrone

Una tristissima notizia si sparse nel pomeriggio di domenica nella nostra città: il giovane conte Ulderico della Porta, figlio del conte Giovanni e della contessa Laura Della Porta - Chiussi recatosi in alta montagna con alcuni amici, era precipitato in fondo a un burrone, ove aveva trovato la morte!

Ecco quanto ci ha scritto ieri il nostro corrispondentea d Timau, 11:

«Una gravissima sciagura è accaduta il giorno 10 corrente sulle montagne di Passo Monte Croce. Una comitiva di villeggianti e di persone del luogo era partita mercoledì scorso da Piano d'Arta per una partita di caccia. Trovavasi fra essi il conte Ulderico Della Porta di anni 22 da Udine che lasciò miseramente la vita su quel le insidiose montagne ancora bagnate dal sangue di tante giovani esistenze.

«Ecco come avvenne la disgrazia:

«Il Conte della Porta si staccò dalla comitiva per salire sullo Zellonkopfel in compagnia del suo amico sig. Aldo Cozzi da Piano d'Arta. Sabato sera verso le 9 del mattino essi si trovavano in detta cima; il conte Della Porta s'era allontanato un po' per andare in cercato di edelweis. — Dato che a mezzogiorno la comitiva avrebbe dovuto trovarsi a Timau, paese ai piedi della montagna, distante circa tre ore di cammino, il Cozzi chiamò il suo amico onde scendere insieme la montagna. Siccome il Della Porta non rispondeva il signor Cozzi scese a Timau credendo di trovarvelo: visto che là non c'era nacque il dubbio di qualche disgrazia e tutti tornarono sulla montagna alla ricerca del Della Porta, accompagnati anche da alcuni pastori, molto pratici di quei luoghi. Purtroppo il dubbio si trasformò in realtà: verso le 7 della sera venne fatta la tristissima scoperta: il corpo del povero Ulderico giaceva ai piedi della montagna, vicino la strada di M. Croce, interamente coperto di sangue: era quasi irriconoscibile; la morte doveva essere stata istantanea poichè la rupe dalla quale il povero Della Porta precipitò era alta più di 200 metri.

«Dato che la notte stava calando, i pastori accesero alcune torcie e ricoperto il cadavere passarono la notte recitando le preghiere dei morti; giunta l'alba il corpo fu portato a Timau dad ove verrà trasportato ad Udine sua città natale per i funerali.

«Tutta la popolazione del Canale dove la famiglia Della Porta è conosciuta ed amata partecipa al suo dolore».

Il giovane conte Ulderico della Porta aveva preso parte alla guerra e si era comportato valorosamente col grado di tenente del genio. Era giovane di sentimenti elevati, di ingegno fervido; colto, buono, gli si apriva un brillante avvenire. Il destino cieco ha voluto troncare questa nobile esistenza, gettare nel lutto una nobile e benemerita famiglia.

Al conte Giovanni della Porta, alla contessa Laura, ai figli giungano le espressioni più sincere della nostra partecipazione all atremenda sciagura che li ha colpiti.

Per onorare la memoria del co. Ulderico della Porta

Per onorare la memoria del compianto conte Ulderico della Porta i soci della Società Alpina Friulana offrono alla Colonia Alpina di Frattis lire 5 ciascuno i signori:

Bettini dottor Alcide, Bonanni Enrico, Bonanni Luigi, Cecchini Luigi, Fagarazzi Giovanni, Ferrucci Arturo, prof. Marinelli Olinto, Mansutti Giuseppe, comm. Pico Emilio, Rea Mario, col. Rubbazzer cav. Italico, Leonarduzzi Remo, D'Aronco Giovanni, Scapini dottor Ciro, Pessa Francesco Del Missier avv. Gino, Comessatti avvocato Mario, De Faccio Ubaldo. — La sottoscrizione continua. Le offerte si ricevono presso la sede sociale.

Sottoscrizione aperta a favore della Croce Rossa Italiana per onorare la memoria delcompianto conte Ulderico della Porta:

Senatore Morpurgo gran uff. barone Elio lire 20, Domenico Pecile 10, dottor Luigi Fabris 10, dottor Primo Zanuttini 10, Volpe comm. Tita 10.

E' giunto un ispettore da Roma

Di quanti ispettori non dovrebbe essere fornito il Ministero se si dovesse mandarne uno ad ogni verificarsi di incidenti o chiassate nelle diverse città d'Italia.

A Udine è giunto ieri per una inchiesta l'ispettore comm. De Domenico.

Anche questa volta l'ispezione trova l'ambiente nella sua piena tranquillità.

Un ordine del giorno
degli Impiegati del Dazio

Il Consiglio direttivo della Sezione locale dei dazieri «Ramo Impiegati» ha approvato un ordine del giorno di solidarietà coi colleghi dispensati dal servizio che reclamano un migliore trattamento.

Imposta sul vino
Campagna 1921)

I produttori e negozianti di vino per ottenere le Bollette di accompagnamento e spedizione delle Uve, Mosto e Vino devono rivolgersi agli uffici comunali, alle Brigate di guardie di Finanza, nonchè agli spacci all'ingrosso dei monopoli ed agli uffici postali a seconda della maggiore convenienza che per ognuno di essi presenta la località ove risiede l'ufficio incaricato del rilascio delle Bollette in parola. Per quanto concerne invece il servizio di pagamento della tassa questa sarà versata presso gli uffici Postali con le norme che verranno da essi suggerite.

Istituto friulano
PRO ORFANI DI GUERRA
Versamento di quote

Le quote sottoscritte a favore del Patronato friulano «pro Orfani di guerra» devono essere versate alla Presidenza del Patronato stesso e ciò anche mediante cartolina vaglia (ufficio orfani di guerra presso la Prefettura).

Tanto si pubblica per notizia e norma dei soci della benemerita Istituzione con viva preghiera a coloro che ancora non corrisposero le quote sottoscritte, di provvedere per il versamento con tutta cortese sollecitudine.

Udinesi nominati soci dell'Ateneo Veneto

Fra i soci dell'Ateneo Veneto ultimamente nominati vi sono anche i nostri due concittadini residenti a Venezia: prof. Carlo Battistella e co. avv. Mario Bellativis, il primo per le sue pubblicazioni economiche, il secondo per pubblicazioni giuridiche.

Congratulazioni ed auguri.

Funebri Stringher

Nella notte di martedì giungeranno a Udine le salme dei compianti genitori dei nostri illustri concittadini comm. Bonaldo Stringher direttore generale della Banca d'Italia e comm. Vittorio Stringher direttore generale del Ministero dell'agricoltura.

I funerali avranno luogo mercoledì mattina.

Il feretri, provenienti da Roma, giungeranno alla Capella mortuaria del Cimitero domani alle ore 9.30 per essere immediatamente deposti nel tumulo di Famiglia.

Beneficenza

In memoria del conte Ulderico della Porta il signor Baldassarre dott. Tranquillo offre lire 50 alla Societa Protettrice dell Infanzia.

Per onorare la memoria della compianta Marta Correnti ved. Cantarutti versarono:

Alla Unione Signore della Carità: Camillo Michelini lire 5.

Al Rifugio Bambine abbandonate: Giustina Picco lire 5, Amalia e Silvio Tami 20, Bulfon Andrea 10.

All'Orfanotrofio Tomadini: ingegn. Luigi Zanetti lire 20, Geometra Bertuzzi 20.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia: Augusto Bosero lire 20.

Alla Commissione Orfani di guerra gli impiegati del Consorzio Granario lire 50.

Cronaca Sportiva

ASSOCIAZ. SPORTIVA UDINESE
«Pasian F. B. C.» batte «Udine» (riserve) 5 a 0.

Domenica alle tre si è svolto sul campo di via Montana una partita di allenamento fra le riserve dell'«Udine» ed il «Pasian F. B. C.». Ed abbiamo visto l'«Udine» soccombere per 5 goals a 0. Quali sono le cause? Se un solo componente la commissione tecnica si fosse trovato sul campo avrebbe ai primi dieci minuti di gioco delineata tutta la partita e pronosticata la perdita.

Il «Pasian» ebbe una superiorità schiacciante. La prima linea dell'«Udine» avuto il pallone 5 o 6 volte effettuò belle discese rimaste sempre smozzate dal gioco violento degli avversari. Abbiamo osservato la seconda linea ed i terzini dell'«Udine» ed abbiamo subito riscontrato elementi nuovi ed affatto privi di allenamento e di tecnica. Perchè questo cambiamento?

Facciamo notare alla commissione tecnica che se la prima dell'«Udine» in questi ultimi tempi si è affermata su forti squadre italiane ed estere, e appunto perchè si è formata ed amalgamata una squadra di giocatori udinesi allenatissimi. Vogliam sperare perciò che la commissione riesca a fare altrettanto per la squadra riserve che non è priva di buoni elementi.

Un appassionato

«Paderno F. C.» e «Ardita» F. C.» con 7 a 2

Domenica, sul Campo del «Paderno F. C.» seguì l'incontro definitivo tra le prime squadre del «Paderno F. C.» e dell'«Ardita F. C.». La gara segnò una grande superiorità dell'undici padernese che vinse nettamente con 7 punti a 12.

Arbitrò imparzialmente il signor Gianola.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 12. (Cambi). — Francia 171.75 — Londra 87 — Svizzera 402 — America 23.40 — Germania 22.25.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 5.10 — 8.— (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5,15 — 9,35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19,50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16, 10 — 19,45.
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6,5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11.
Arrivi a Udine: 7,19 (x) — 14,41 — 17,25 — 21.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18,50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 —10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17.50 — 19,35, — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9,15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19,45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE —
DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago:
Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago:
Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro:
Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40 — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5 50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — **Arrivo a Udine:** ore 9.15, 15.35.
Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA
Partenze: da Latisana per Rivignano-Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17 15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.
Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.
Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore 8.30, 14** — Partenze da Udine: **ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.**

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.).
Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons - Cividale — Ore 13: per Quisca Dobra — Ore 16.45 per Gradisca - Cervignano — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 18 per Turriaco - Grado.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.